

Incontro con Annie Lennox

# «Basta con la musica mi stanno più a cuore le cose del mondo»

**L'artista scozzese** è a Milano per presentare il suo doppio cd di successi. Tra i suoi progetti futuri, la tutela dei diritti delle opere ai tempi di Internet. E a proposito delle dichiarazioni del Papa in Africa dice: «È un pazzo»



«Diva» Annie Lennox in un candido abito da sera

DIEGO PERUGINI

MILANO  
diego.perugini@fastwebnet.it

Con Annie Lennox non ci si annoia. Perché la bionda signora scozzese è passionale e irruente, ci mette il cuore nelle sue argomentazioni, non ha peli sulla lingua e, tantomeno, paura di spararle grosse. Di passaggio a Milano per presentare la sua doppia *collection* di successi, l'ex Eurythmics mette subito i puntini sulle «i»: «Dopo questo album non avrò più contratti. Con nessuno. Sarò libera e con tanto da fare, non solo nella musica. Mi sentivo stretta nel solito ruolino di marcia: incidere dischi, promozione, tour. Adesso è il momento di cambiare». In mente, s'intuisce, ha tante cose: progetti, idee, speranze. Ma si morde la lingua e, diplomaticamente, non va oltre. Però circoscrive l'ambito: «La mia vita è in evoluzione, non so bene che accadrà. Certo mi affascino le nuove tecnologie, i blog. La Rete è una rivoluzione e mi entusiasma la possibilità di comunicare subito, senza mediazioni. La celebrità mi disgusta, ma stavolta potrà tornarmi utile per parlare delle cose che mi stanno a cuore».

## NEL SOCIALE

Una coscienza sociale maturata dopo la maternità («prima ero più egoista, oggi sono aperta al mondo»), che Annie indirizza verso i diritti delle donne, la sostenibilità ambientale e la lotta all'Aids in Africa (la campagna «Sing»). E, proprio su questo dramma, la cantante parte all'attacco: «Il Papa è fuori di testa, un pazzo. Io ho grande rispetto per la Chiesa, ma le sue ultime dichiarazioni in Africa contro il preservativo sono da irresponsabili e tali da rovinare il duro lavoro di tanti volontari. Ma perché non si scaglia in maniera altrettanto decisa contro i preti pedofili?».

Ma ritorniamo a parlare di musica. Annie, su invito del manager dei Radiohead, è entrata a far parte assieme a molti colleghi della Featured Artists Coalition. Tra gli obiettivi principali, gli artisti chiedono alle major i diritti di sfruttamento delle proprie opere e di non perseguire chi scarica musica. «Non sono esperta di questioni legali, ma so che le opere d'ingegno muovono un sacco

## Libera

«La mia vita è in evoluzione non so bene cosa accadrà. Mi affascina la Rete, la possibilità di comunicare subito senza mediazioni»